

L'Ucraina chiede ai creditori di cancellare il suo debito: 57 miliardi di dollari

R21 renovatio21.com/ucraina-chiede-ai-creditori-di-cancellare-il-suo-debito-57-miliardi-di-dollari/

admin

March 2, 2022



I creditori internazionali dovrebbero cancellare il debito estero dell'Ucraina alla luce dell'operazione militare russa nel Paese, ha suggerito il capo della Camera dei conti ucraino Valeriy Patskan. Lo riporta il sito russo Sputnik.

«La portata della distruzione in Ucraina causata dall'aggressione russa è colossale! Alla luce di ciò, i nostri creditori esterni devono essere tenuti a cancellare i debiti dell'Ucraina. Ad oggi, il debito estero è di 1,6 trilioni di grivna, ovvero più di 57 miliardi di dollari», ha scritto Patskan in un post sulla sua pagina Facebook martedì.

I debiti dell'Ucraina verso i creditori esteri sono cresciuti costantemente sotto ciascuno dei suoi governi. L'ex presidente Leonid Kuchma è stato l'unico dei sei presidenti post-indipendenza del Paese ad adottare misure per cercare di ridurre l'onere del debito tra l'inizio e la metà degli anni 2000.

L'Ucraina è diventata membro del Fondo monetario internazionale nel 1992, con il creditore che ha fornito al Paese decine di miliardi di prestiti condizionali che hanno richiesto al Paese di attuare riforme economiche volte ad aprire il paese ai mercati esteri, prevalentemente occidentali.

«Queste riforme, combinate corruzione su larga scala e una varietà di mali sociali, hanno trasformato il Paese da una delle economie industriali più avanzate del mondo in uno dei Paesi più poveri d'Europa nell'arco di 30 anni» scrive Sputnik.

Nel 1992 il debito estero era zero, grazie all'impegno della Russia ad assumere i 100 miliardi di dollari di passività dell'Unione Sovietica. I successivi governi ucraini hanno accumulato decine di miliardi di dollari in obbligazioni nei confronti di creditori esteri, incluso il Fondo monetario internazionale, gli Stati Uniti e l'Unione Europea.

Kiev attualmente deve all'FMI oltre 5 miliardi di dollari, con altri 2,3 miliardi di dollari dovuti alla Banca internazionale per la ricostruzione dello sviluppo e altri miliardi a Stati Uniti, Unione europea, Canada, Germania e Giappone.

Circa tre quarti dei debiti del paese sono denominati in dollari USA, con il tasso di cambio dollaro-grivna che ha raggiunto il minimo storico negli ultimi scambi a causa del conflitto in corso.

Argomenti correlati:

[Continua a leggere](#)

Potrebbe interessarti

Economia

La Gran Bretagna si prepara al primo sciopero generale in un secolo



Pubblicato

2 giorni fa
il

22 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Nel Regno Unito si discute della possibilità di uno sciopero generale, il primo in quasi cento anni.

Questa settimana i sindacati ferroviari, compresa la metropolitana di Londra, andranno in tre giorni di sciopero, che taglieranno il servizio dell'80%.

La protesta dei ferrovieri incrocia le richieste di altri grandi sindacati per aumenti salariali e arriva in un momento in cui l'inflazione è al 7%, un massimo da 40 anni secondo l'autorità statistica britannica, e il costo della vita è aumentato di oltre il 10% tra aprile 2021 e aprile 2022.

La Rail, Maritime and Transport Union (RMT) sciopera il 21, 23 e 25 giugno attraverso Network Rail e 13 compagnie ferroviarie.

Il segretario generale di RMT Mick Lynch ha affermato che «i membri vogliono un aumento di stipendio decente, sicurezza del lavoro e nessun licenziamento obbligatorio».

Il 21 giugno gli scioperi riguarderanno anche la metropolitana di Londra.

Il governo sta provocando uno sciopero; finora, hanno offerto a RMT un aumento di stipendio del 2%, con un 1% in più se accettano tagli di lavoro, e agli insegnanti è stato offerto il 3%.

La reale possibilità di uno sciopero generale, che sarebbe il primo dal 1926, ora si aggira per la Gran Bretagna, scrive *EIRN*.

Lynch di RMT ha chiesto ad altri sindacati di sostenere la causa dei lavoratori. E per la prima volta è stata messa sul tavolo la prospettiva di uno sciopero generale.

Commentando il fallimento dei colloqui tra il governo e la RMT il 19 giugno, ha avvertito che ci vorrà un miracolo per prevenire un «Armageddon».

Allo stesso tempo, due dei maggiori sindacati, il National Education Union (NEU) che rappresenta gli insegnanti e gli operatori del Servizio sanitario nazionale, hanno avvertito che, a meno che non riceveranno assicurazioni di aumenti salariali più vicini all'inflazione entro il 22 giugno, prevede di votare i suoi 450.000 membri per l'azione di sciopero.

Il sindacato delle consegne postali sta ora votando su un mandato di sciopero.

Il 18 giugno, migliaia di persone hanno marciato attraverso il centro di Londra in una protesta contro l'alto costo della vita, organizzata dal Trades Union Congress (TUC).

Secondo la testata governativa russa *Sputnik*, il TUC ha affermato che ogni lavoratore ha perso quasi 20.000 sterline dal 2008 perché la retribuzione non ha tenuto il passo con l'inflazione.

[Continua a leggere](#)

Economia

Litio «tossico per la riproduzione», la UE mette a rischio i suoi stessi obiettivi di transizione energetica



Pubblicato

4 giorni fa

il

20 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Un potenziale atto della Commissione Europea che classificherebbe il litio come tossina riproduttiva di Categoria 1A potrebbe minare il tentativo dell'Unione Europea di creare e supportare una filiera domestica di approvvigionamento di materiali per batterie. Lo riporta Rystad Energy, una delle principali società di ricerca sulle materie prime in Norvegia.

«L'UE attualmente fa molto affidamento sulle importazioni di litio per rifornire il suo nascente settore di produzione di veicoli elettrici (EV) e la classificazione potrebbe aumentare la sua dipendenza da altre regioni, in un momento in cui l'unione è focalizzata sulla sicurezza energetica e sulla riduzione delle emissioni».

Secondo la ricerca Rystad Energy, l'Europa ha annunciato l'intenzione di espandere la produzione di carbonato di litio per batterie al litio dallo 0% di oggi all'8,3% della produzione globale entro il 2025.

L'Europa ha ambizioni simili per l'idrossido di litio, che è fondamentale per le batterie per veicoli elettrici a lungo raggio.

Il comitato di valutazione dei rischi (RAC) dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) alla fine del 2021 ha pubblicato un parere in cui dice di essere d'accordo con le proposte francesi di classificare tre sali di litio come tossici per la riproduzione di categoria 1A.

Viene così stabilito che il carbonato di litio, l'idrossido di litio e il cloruro di litio dovrebbero essere classificati ai sensi del regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP) come sostanze che possono danneggiare la fertilità e i bambini non ancora nati.

Ha inoltre convenuto che le sostanze possono danneggiare i bambini allattati al seno.

Le proposte iniziali sono state presentate alla Commissione Europea il 23 e 24 marzo e sono ora in fase di revisione e consultazione, con la Commissione che pubblicherà la sua prima bozza di atto tra ottobre e dicembre. Gli Stati membri dell'UE possono ancora opporsi a queste proposte durante l'estate.

Sebbene la classificazione non fermi l'utilizzo del litio, è altamente probabile che abbia un impatto su almeno quattro fasi della catena di approvvigionamento delle batterie al litio dell'UE: estrazione del litio; in lavorazione; produzione di catodi; e riciclaggio.

Diversi problemi amministrativi, gestione del rischio e restrizioni potrebbero colpire ciascuna di queste industrie alle prime armi in Europa, il che farebbe aumentare i costi.

«Se la Commissione europea dovesse prendere questa decisione, potrebbe minare la sicurezza energetica dell'UE e gli obiettivi di zero netto, oltre ad aumentare i costi per il mercato domestico dei veicoli elettrici» afferma James Ley, Senior Vice President di Analysis.

«L'UE è una potenza normativa globale, quindi qualsiasi decisione di classificare il litio come tossico di categoria 1A nel più grande mercato unico del mondo sarà attentamente studiata dalle autorità di regolamentazione altrove».

«L'industria odia l'incertezza normativa, quindi più tempo ci vuole per una sentenza, più ritarderà le decisioni di investimento esistenti e significative. Questo è più di un tecnicismo; l'impatto potrebbe essere di vasta portata e ampio».

Un lungo processo di autorizzazione per nuove operazioni minerarie in Europa è già stato evidenziato in recenti eventi del settore come uno dei principali ostacoli alla rapida crescita di nuovi progetti minerari.

«Sia il carbonato di litio che l'idrossido sono fondamentali per la catena di approvvigionamento delle materie prime delle batterie, con la maggior parte delle nuove sostanze chimiche delle batterie per veicoli elettrici contenenti litio» scrive Rystad.

«Questa potenziale sentenza arriva in un momento in cui l'UE stessa si sta arrampicando per costruire e stabilire catene di approvvigionamento di litio locali. Il problema delle autorizzazioni è stato più volte evidenziato in occasione di recenti eventi del settore come uno dei principali ostacoli alla rapida crescita di nuovi progetti minerari nell'UE».

«C'è anche un ulteriore rischio che potenziali progetti perdano il sostegno della comunità locale per la costruzione di miniere di litio e le operazioni di lavorazione. Potrebbero sorgere ulteriori preoccupazioni se la decisione in sospeso finisse per rallentare l'iniezione di nuovi e necessari nuovi investimenti nelle industrie di estrazione e lavorazione del litio dell'UE».

L'industria del litio sta esortando la Commissione Europea a rivalutare il parere iniziale del RAC.

Essa sostiene inoltre che i tre sali di litio non possono essere considerati nella stessa luce.. Una classificazione inappropriata dei sali di litio creerebbe incertezza nel business, che avrebbe numerose implicazioni per gli investimenti futuri.

Altri paesi al di fuori dell'UE potrebbero giungere a una conclusione diversa sulla classificazione, ottenendo un vantaggio competitivo, scrive *Rystad*.

Il Regno Unito, ad esempio, proporrà la propria classificazione entro il 30 giugno, il che significa che gli investimenti di elaborazione proposti per un membro dell'UE potrebbero invece essere spostati nel Regno Unito, a seconda della sentenza adottata a Londra.

Come riportato da *Renovatio 21*, Albermarle, il principale produttore di litio, potrebbe essere costretto a chiudere il suo stabilimento in Germania a causa della possibile classificazione del litio come sostanza tossica.

Nel frattempo, il Messico ha nazionalizzato l'estrazione del litio.

Per il litio, sostengono alcuni, è già stata combattuta segretamente una piccola «guerra».

Il litio è la sostanza attorno a cui girerà l'industria e la geopolitica del futuro prossimo.

[Continua a leggere](#)

Economia

L'Europa sta commettendo un suicidio energetico: parla il capo del colosso russo del petrolio Rosneft



Pubblicato

4 giorni fa

il

20 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Igor Sechin, il capo del colosso petrolifero russo Rosneft, ha commentato le sanzioni e la politica verde al Forum economico internazionale di San Pietroburgo (SPIEF).

Sechin ha affermato che «l'Europa sta commettendo un suicidio energetico imponendo sanzioni alla Russia».

Gli Stati europei che hanno seguito questa politica, ha affermato il Sechin, «perdono la loro identità e il loro potere competitivo con gli Stati Uniti».

Il capo di Rosneft si riferisce probabilmente alle fantasie secondo cui il petrolio e il gas russi saranno sostituiti dal gas naturale liquefatto (GNL) statunitense, la cui infrastruttura richiederà anni per essere costruita.

Come riportato da Renovatio 21, l'Europa è letteralmente alla canna del gas – russo.

Nel frattempo, gli Stati europei, inclusa la Polonia, stanno incoraggiando i loro cittadini a raccogliere legna da bruciare al posto del petrolio e del gas russi, «forse nelle capanne di fango che presto saranno anche incoraggiati a costruire» ride *EIRN*.

Secondo un articolo del media governativo russo *RT*, Sechin ha anche affermato che le sanzioni hanno eliminato la «transizione verde», poiché i leader europei non ne hanno più bisogno per «manipolazione del mercato, poiché vengono applicati approcci più schietti e radicali».

La domanda sul suicidio energetico dell'Occidente è già stata posta su questo sito da un articolo dell'analista americano William Engdahl pubblicato ben prima della guerra in Ucraina, «Perché i Paesi NATO stanno facendo un harakiri energetico?».

Le radici del suicidio energetico, dice l'autore, sono molto più profonde, e si sono rese visibili con il COVID.

«Senza l'isteria da paura del COVID non permetteremmo mai all'Agenda verde di arrivare così lontano che le nostre stesse reti elettriche sono sull'orlo del blackout e le nostre economie sull'orlo del collasso».

«L'obiettivo finale sia della pandemia dell'OMS che dell'Agenda verde è una marcia verso il distopico Great Reset di Schwab dell'intera economia mondiale a vantaggio di una dittatura aziendale da parte di una manciata di società globali come BlackRock o Google-Alphabet».

Immagine di President of Russia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0), immagine tagliata.

[Continua a leggere](#)